

S.O.S. Catania: Soluzioni Occasionali per Senzatetto a Catania

Strategie e soluzioni volte a migliorare la qualità della vita dei senzatetto in ambito urbano a Catania.

Gaetano Giovanni Daniele Manuele, PhD, gaetanomanuele@yahoo.it

1. Il fenomeno dei senzatetto a Catania

Il *Global Monitoring Report* della Banca Mondiale, riporta come nel 2015 siano stati 702 milioni gli individui in situazione di povertà con un guadagno inferiore a 1,90 dollari al giorno. I dati del *World food programme*, invece indicano come nel 2016 siano stati ben 795 milioni coloro che abbiano sofferto la fame nel mondo.

La povertà interessa preminentemente i paesi in via di sviluppo ed in particolare l'Asia meridionale, l'Asia orientale, l'Africa Subsahariana, l'America Latina e Caraibica.

Essa tuttavia è in ascesa anche nel mondo occidentale, complice anche la crisi economica del 2007.

In Italia nel 2017 ad esempio, secondo l'Istat, sarebbero stati ben 5.058.000 gli individui in una condizione di povertà assoluta.

L'ascesa della povertà determina che le città debbano confrontarsi sempre più con la presenza di individui senza fissa dimora che rendono lo spazio pubblico urbano il loro habitat.

L'*Habitat International Coalition* ha stimato che nel 2002, nel globo, i senzatetto e coloro che a stento trovino alloggio, ammontassero addirittura ad un miliardo e seicentomilioni. Negli Stati Uniti secondo l'*Annual Homeless Assessment Report (AHAR)* nel 2017 sarebbero stati 553.742, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente.

In Italia invece, secondo uno studio Istat del 2015, i senzatetto sarebbero stati 50.724, di cui il 38% presenti nel Nord, il 23% nel centro, il 29,8% nel Sud ed il 9,2% nelle isole maggiori. Essi risultano dislocati prevalentemente nelle grandi città – basti pensare che da sole Roma e Milano accolgono il 38,9% dei senza fissa dimora italiani – sono prevalentemente uomini (85,7%), stranieri (58,2%) e con meno di 54 anni di età (75,8%).



Figura 1. Catania. Clochard dormono in tenda in Piazza della Repubblica Fonte: Foto Gaetano G. D. Manuele

Su Catania non esiste un dato certo sull'entità del fenomeno, anche se alcune risposte e considerazioni possono essere tratte analizzando i dati presenti nel *I Report dei Servizi Caritas 2019* voluto dall'arcidiocesi di Catania.

Il rapporto *Un cuore che vede dove c'è bisogno di amore* riporta infatti l'attività svolta dai centri Caritas di Catania e fornisce alcuni dati statistici sui clochard presenti.

Analizzando i dati relativi al *Centro di ascolto Caritas Diocesano*, presente dal 2013, si evince come esso sia stato utilizzato nel 2018 da 1925 individui, dei quali 1285 donne e 640 uomini.

La maggior parte degli individui che lo hanno frequentato, ovvero 1128, risultano avere un'età compresa tra 41 e 60 anni. Nonostante la maggior parte di essi sia dunque in età lavorativa è eclatante il dato sulla disoccupazione che si attesta a ben l'84,24%, con gli occupati pari ad appena lo 0,52%. Basse anche le percentuali degli inabili al lavoro (0,87%), dei pensionati (5,23%) e delle casalinghe (5,47%).

I dati relativi al livello di istruzione di chi frequenta il centro delineano un generale basso livello, con il 59,88% in possesso di licenza media inferiore, un 18,37% che ha un titolo di licenza elementare. Basso dunque il dato dei diplomati che rappresentano l'11,80% e quello dei laureati, che sono appena lo 0,41%. Fortunatamente anche molto basso il dato degli analfabeti che costituiscono appena lo 0,23% dei soggetti.

Considerando invece i dati dei frequentatori dell'*Help Center Caritas* di piazza Giovanni XXIII – creato nel 2015, e che fornisce una serie di servizi per gli indigenti – si scopre come esso nel 2018 sia stato frequentato da 2280 individui dei quali 845 risultano essere nuovi ingressi, ovvero che abbiano usufruito per la prima volta dei servizi nell'anno 2018.

Secondo i dati su questi nuovi utenti, essi risultano in prevalenza uomini, (83,1%) e stranieri, (56,60% extracomunitari e 4,40% comunitari).

Analizzando i loro dati anagrafici risalta come a frequentare la struttura siano in prevalenza giovani maggiorenni, visto che gli individui tra 50 e 59 anni sono il 15,63% del totale, gli ultrasessantenni il 3,71% ed i minori solo l'1,30%.

Il loro livello d'istruzione risulta in generale basso, con il 15% che non ha alcun titolo, il 60% che possiede una licenza media inferiore, il 15% che ha una licenza media superiore e solo il 10% che può vantare un titolo accademico universitario.

Anche per i nuovi utenti la situazione lavorativa rappresenta un problema con un 80% che è disoccupato ed un 20% che è in cerca di prima occupazione.

I servizi che richiedono i nuovi utenti dell'*Help Center* sono:

- colazione (40%)
- centro di ascolto (30%)
- beni primari (coperte, indumenti) (20%)
- cura dell'igiene (docce) (5%)
- servizi tecnologici (5%)

Pur non potendo dunque avere un dato certo sui senzatetto presenti a Catania, si evince come il fenomeno sia molto presente in città, e riguarda soprattutto individui stranieri, maschi, disoccupati ed in età lavorativa.

Questo suggerisce che nella città si dovranno attivare misure che favoriscano integrazione ed inserimento lavorativo degli individui.

2. La Mappa dei luoghi in cui soddisfare i bisogni del vivere umano a Catania

Una città che aspiri ad essere sostenibile deve dare la possibilità ad ogni individuo di poter soddisfare i propri principali bisogni nella sfera pubblica, dunque di potersi alimentare, dissetare, riposare e svagare nelle piazze e parchi di una città.

Se è importante tuttavia progettare spazi pubblici che permettano di svolgervi le principali attività del vivere umano, è altrettanto fondamentale che la presenza di tali servizi e dotazioni sia facilmente rilevabile.

Un individuo che abbia bisogno di dissetarsi, ad esempio, deve sapere quale sia il luogo più vicino nel quale trovare una fontanella pubblica.

La *Mappa dei bisogni della città di Catania* nasce con quest'obiettivo, ovvero fornire info a chiunque, ma soprattutto ai soggetti indigenti, sui luoghi nei quali poter soddisfare i propri principali bisogni.

Essa riporta infatti, per un'ampia area del capoluogo etneo, i luoghi pubblici nei quali si possono appagare bisogni come riposarsi, dissetarsi, muoversi, andare in bagno, comunicare, curarsi, svagarsi e mangiare.

Per ogni bisogno la mappa, in maniera puntuale, riporta geolocalizzati le dotazioni urbane ed i servizi che lo possono soddisfare.

Sono state pertanto create nella mappa delle categorie per ogni bisogno che racchiudessero i diversi elementi che li appagassero. Ad ogni categoria è stato assegnato un colore differente per aiutare nella consultazione della mappa.

Nel dettaglio nella mappa sono presenti le seguenti categorie che indicano un bisogno da appagare:

- *Dissetarsi*

In essa sono state individuate le fontane pubbliche e le cosiddette *case dell'acqua* (distributori che somministrano acqua microfiltrata o gassata previo il pagamento di piccole somme di denaro).

- *Curarsi*

In essa sono stati geolocalizzati i servizi per la tutela e protezione dell'individuo (tribunali, sedi forze dell'ordine), le strutture sanitarie del territorio (ospedali, guardie mediche, sedi ASL, consultori) e le farmacie.

- *Riposarsi*

Nella categoria sono state geolocalizzate le panchine e le pensiline del trasporto pubblico dotate di sedute.

- *Nutrirsi*

In essa sono stati individuati i tavoli pubblici nei quali è possibile consumare più comodamente un pasto e le *mense dei poveri*.

- *Comunicare*

In essa sono stati evidenziati i telefoni pubblici, le buche delle lettere, gli uffici postali, gli *infopoint* ed i *ticket point* nei quali è possibile avere info generali sulla città.

- *Muoversi*

In essa sono stati geolocalizzati le sedi e le fermate dei principali servizi del trasporto pubblico (aeroporto, porti, stazioni ferroviarie e metropolitane, biglietterie, etc.), i siti dei servizi di noleggio bici e l'ubicazione delle rastrelliere pubbliche in cui poter depositare in sicurezza la propria bicicletta.

- *Divertirsi*

In essa sono state evidenziate le aree gioco per bambini, le aree con attrezzature sportive di libero utilizzo, le *zone dog* per poter giocare in libertà col proprio cane e le librerie pubbliche all'aperto.

- *Andare in bagno*

In essa sono stati individuati i bagni pubblici ed i dispositivi per il rilascio delle fototessere (queste essendo dotate di specchi, facilitano operazioni di igiene e cura personale del viso a chi vi si specchi).

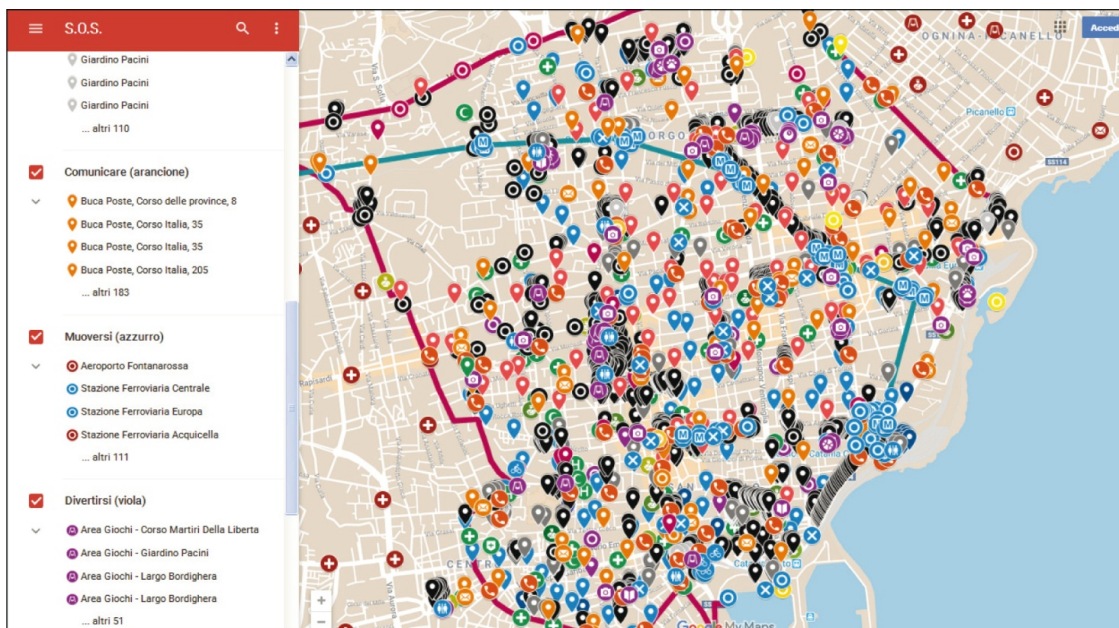


Figura 2. La Mappa dei Bisogni della città di Catania *Fonte: Elaborazione Gaetano G. D. Manuele utilizzando strumenti Google*

Cliccando su ogni singolo elemento geolocalizzato è possibile anche accedere ad alcune info generali e visualizzare una foto che lo rappresenta.

Ad esempio cliccando su un contrassegno azzurro che indica la presenza di una fontana, si può sapere se essa sia funzionante o meno e vederne la tipologia attraverso lo scatto fotografico allegato.

Tale aspetto è importante visto che tipologie di fontane diverse facilitano o meno usi differenti. Fontane dotate di rubinetti ad esempio rendono agevole riempire una bottiglia, così come fontane con punti acqua troppo alti rendono difficoltosa l'operazione del dissetarsi per bambini o disabili.

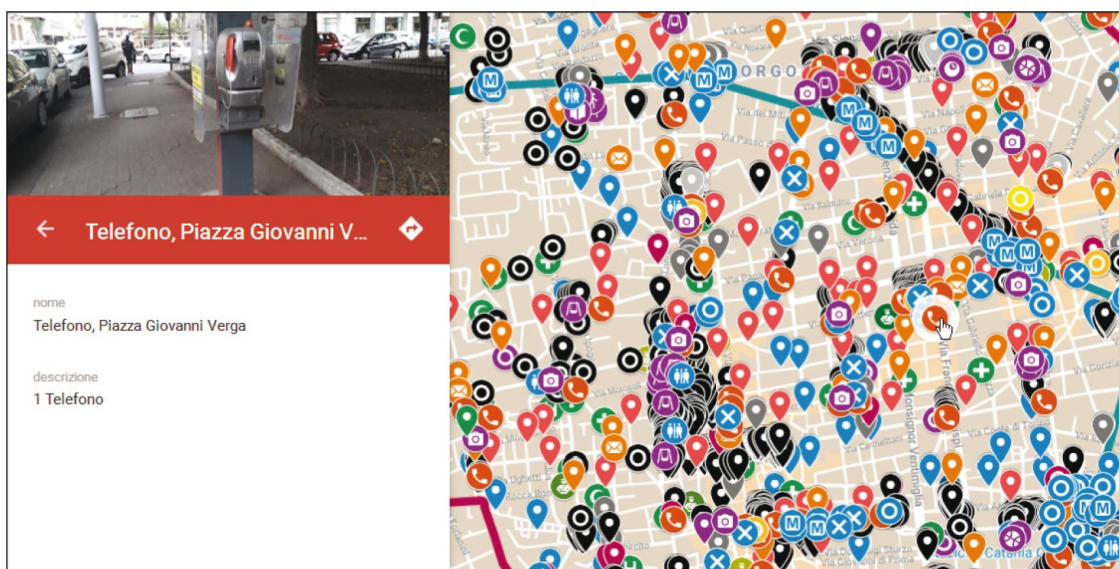


Figura 3. Cliccando sugli elementi geolocalizzati nella Mappa dei Bisogni della città di Catania si possono visualizzare alcune info e foto su di essi *Fonte: Elaborazione Gaetano G. D. Manuele utilizzando strumenti Google*

Allo stesso modo, la possibilità di consultare una foto delle panchine presenti in un dato luogo, permette di capire se esse siano più o meno adatte alla finalità della propria sosta.

Un individuo ad esempio che cerchi una panchina nella quale potere dormire, consultando le foto delle sedute presenti nei dintorni, eviterà quelle dotate di braccioli in mezzo che non consentano di sdraiarsi.

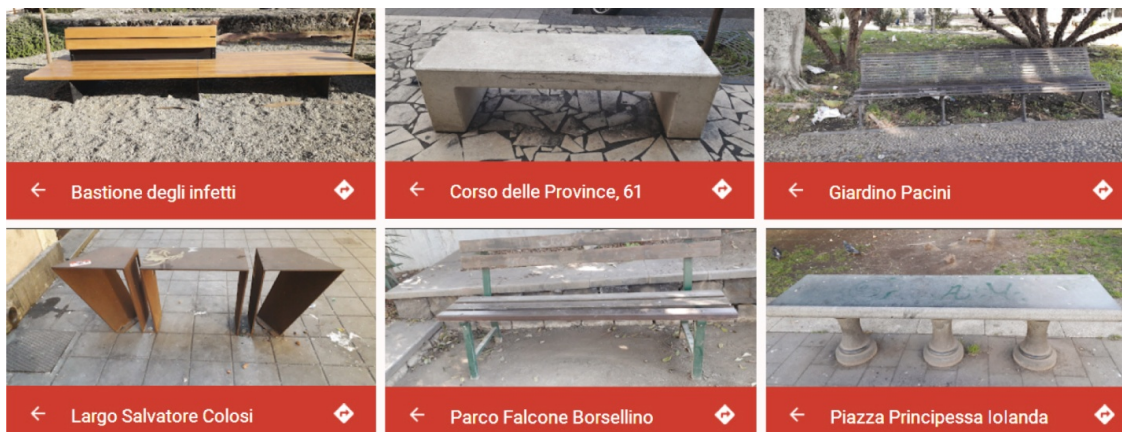


Figura 4. Catania. Esempi di panchine differenti le quali permettono di soddisfare o meno bisogni diversi. Fonte: Foto Gaetano G. D. Manuele

L'area di applicazione della *Mappa dei bisogni della città di Catania* è un vasto territorio del centro città compreso tra le vie Mulino Santa Lucia, Cristoforo Colombo, Plebiscito, Alonso, Salvatore Citelli, Carlo Forlanini, Giuseppe Fava, Cantone, Galermo, San Paolo, San Nullo, Antoniotto Usodimare, Fratelli Vivaldi, Andrea Doria, Odorico da Pordenone, Marco Polo, Duca degli Abruzzi, Zoccolanti e Ruggero di Lauria.

Sono stati individuati puntualmente oltre 2.300 elementi e, per fare qualche esempio, nella mappa si ritrovano 1.457 panchine, 166 fontanelle, 87 pensiline dotate di seduta, 73 buche delle lettere, etc.

La mappa, attualmente presente in formato digitale, si auspica che venga distribuita in formato cartaceo e resa disponibile in pannelli nei principali luoghi cittadini.

3. Strategie e soluzioni per una Catania a misura di clochard

Gli spazi pubblici catanesi, come dimostrato dalla mappa, presentano diversi servizi capaci di soddisfare i bisogni primari degli individui, tuttavia appare fondamentale crearne di nuovi che possano integrare quelli esistenti ed ampliarne l'offerta.

Seppure si ritiene opportuno attivare servizi rivolti a tutti, risulta fondamentale anche predisporre servizi esclusivi per chi viva senza fissa dimora.

A tal fine appare imprescindibile realizzare un censimento dei clochard presenti a Catania per comprendere quanti servizi e risorse siano necessari predisporre. L'accesso ai servizi specifici per senzatetto andrebbe regolato attraverso la distribuzione di apposite card per indigenti.

Attraverso la stipula di convenzioni con soggetti privati, esibendo la card, i clochard potrebbero usufruire dei servizi igienici delle attività di ristorazione senza obbligo di consumazione, avere tagli di capelli gratuiti, usufruire di cibo in eccedenza, etc.

I privati, in cambio dei servizi erogati potrebbero usufruire di sgravi ed agevolazioni fiscali da parte dell'ente pubblico.

La card avrà una validità limitata ed il rinnovo potrà avvenire solo se il clochard rispetterà alcuni obblighi, quali ad esempio sostenere colloqui di lavoro, partecipare a programmi per disintossicarsi da droghe o alcol, collaborare ad iniziative benefiche, svolgere piccole attività lavorative di pubblica utilità, etc.

Il reinserimento lavorativo sarà fondamentale per migliorare la condizione di vita dei senza fissa dimora.

Per aumentarne l'autostima e spingerli al reinserimento nella società, è auspicabile che l'amministrazione comunale gli faccia svolgere lavori temporanei di pubblica utilità o che faciliti, attraverso convenzioni, attività lavorative occasionali per i privati.

Ad esempio, per brevi periodi, sarà possibile pensare a rapporti di collaborazione tra clochard e privati per piccole mansioni in cambio di piccole somme di denaro o beni, quali ad esempio la pulizia delle aree circostanti di un esercizio commerciale.

Per ciò che concerne la cura degli individui possono essere predisposti particolari distributori che diano la possibilità, attraverso la card per clochard, di ritirare un prodotto al giorno per l'igiene e la cura personale (dentifricio, spazzolini, creme, etc.), messi a disposizioni da privati.

La convenzione con barbieri o con scuole per parrucchieri può essere un modo per garantire un aspetto decoroso a chi viva per strada. Esso risulta fondamentale per l'inserimento lavorativo e per la proliferazione dei rapporti interpersonali.

Nutrirsi rappresenta un altro bisogno fondamentale per ogni individuo. A disposizione dei clochard in città sono presenti diverse *mense dei poveri* ed associazioni che distribuiscono generi alimentari e pasti. Solo le strutture *Beato Dusmet*, *Help Center* e *Locanda del Buon Samaritano* somministrano circa 245.800 pasti l'anno a Catania. Tuttavia ciò non è sufficiente ed è necessario attivare ulteriori misure.

Un aiuto può venire dalle cosiddette *Little Free Pantry*, ovvero delle dispense all'aperto, generalmente autocostruite, nelle quali chiunque possa lasciare del cibo per i più bisognosi.

Il progetto nasce nel 2006 grazie all'idea di Jessica McClard ed all'impegno della comunità religiosa della *chiesa Luterana* di Fayetteville, negli Stati Uniti, e si diffonde in tutto il mondo.

A Catania, nell'area della sperimentazione, sono presenti 83 cassette della posta per il deposito temporaneo di lettere e pacchi.

Esse, attualmente inutilizzate, in passato erano usate per facilitare lo smistamento della posta da parte dei portalettere, i quali li usavano come depositi temporanei per lettere e pacchi.

Esse dunque rappresentano attualmente degli inutili elementi che occupano suolo urbano senza alcuna utilità. Poste italiane dovrebbe dunque predisporre la rimozione ed il conseguente smaltimento.

Un'opzione interessante potrebbe essere che alcune di esse vengano riciclate come *Little Free Pantry*.

Esse infatti attraverso poco costose modifiche, ovvero il cambio della serratura e l'introduzione in esse di ripiani, potrebbero divenire degli spazi in cui ogni cittadino possa lasciare cibo confezionato per i senzatetto.

Alcune di esse inoltre potrebbero essere destinate ad ospitare *Little Free Library*, ovvero librerie pubbliche nelle quali chiunque possa depositarvi i propri libri inutilizzati a disposizione di chiunque.

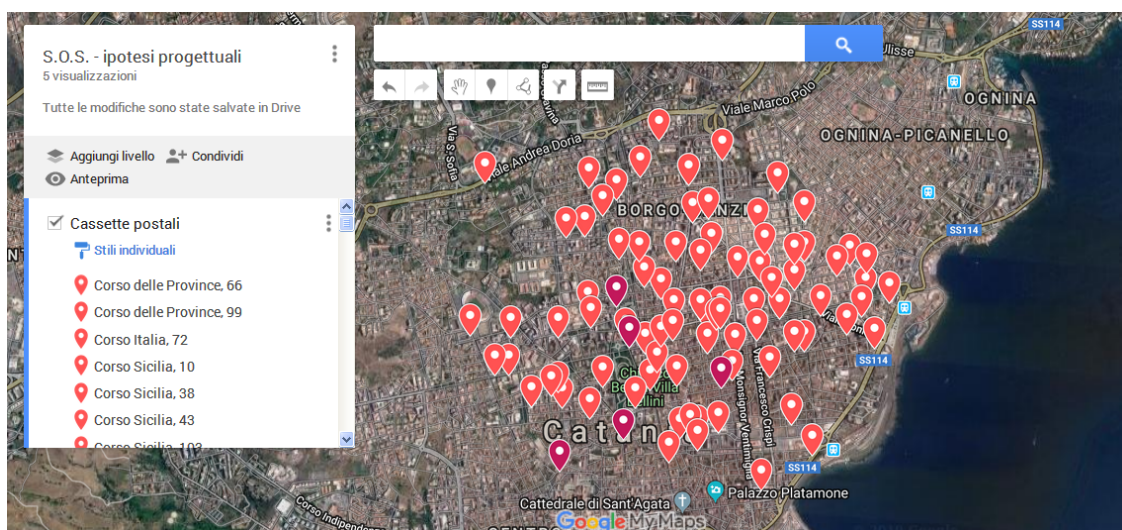


Figura 5. Mappa delle cassette postali per il deposito temporaneo di lettere e pacchi inutilizzate presenti nell'area della sperimentazione a Catania Fonte: Elaborazione Gaetano G. D. Manuele utilizzando strumenti Google



Figura 6. Le cassette postali per il deposito temporaneo di lettere e pacchi, attualmente inutilizzate, possono essere utilizzate per divenire dispense pubbliche del progetto internazionale *Little Free Pantry* o librerie all'aperto del progetto internazionale *Little Free Library*. A destra cassetta postale in Corso delle Province, 66, Catania. A sinistra *Little Free Library* a Fayetteville, negli Stati Uniti. Fonte: Foto Gaetano G. D. Manuele e <https://www.goodnewsnetwork.org/wp-content/uploads/2016/07/Free-Little-Pantry-FLP-Facebook.jpg>

Per aumentare la disponibilità di cibo per i clochard possono anche essere introdotti distributori di cibo accessibili con card, ma possono essere attivate iniziative di solidarietà quali ad esempio *paga una colazione* o *paga un pasto* attraverso le quali i cittadini possano, in attività di ristorazione convenzionate, pagare una colazione o un pasto ad un senzatetto. Essi al pagamento riceveranno un buono che potranno consegnare ad un clochard.

Tale accorgimento incentiverà la solidarietà visto che spesso, chi vuol fare una donazione non lo fa per il timore che l'individuo possa spendere il denaro in alcol o droghe. Il buono invece darà la certezza che i soldi servano per sfamare un bisognoso.

La necessità di nutrirsi dovrà essere agevolata attraverso anche l'apposizione nelle aree cittadine di tavoli e bracieri pubblici che permettano di cucinare e consumare comodamente un pasto caldo all'aperto.

La possibilità di riposarsi deve essere garantita nello spazio pubblico attraverso sedute comode che permettano di stazionare ma anche, all'occorrenza, di dormire.

Se infatti soluzione ideale è fornire ai clochard alloggi personali o comunque posti letto in strutture protette, un'opzione che non deve essere trascurata è quella di creare ricoveri temporanei per senzatetto all'aperto.

In tal senso l'adozione di panchine che, attraverso adeguati accorgimenti tecnici, possano divenire luoghi protetti in cui trascorrere la notte, è azione auspicabile per alcuni spazi pubblici della città di Catania.

È opportuno introdurre ad esempio panchine come quelle realizzate dall'associazione *Raincity Housing* a Vancouver, dotate di un pannello apribile nello schienale della seduta che diviene tettoia che ripara chi vi si sdrai.

In piazza Lanza invece, si auspica la realizzazione di un padiglione modulabile, il quale possa creare uno spazio coperto totalmente aperto, o semiaperto, che possa essere utilizzato per le attività del quartiere di giorno, o chiuso la sera per divenire ricovero temporaneo per senzatetto. Il padiglione, potrebbe essere progettato mediante concorso pubblico o workshop e richiamare il padiglione *MPavilion* progettato dall'arch. Sean

Godsell nel *Queen Victoria Gardens* di Melbourne, il quale grazie alla sua trasformabilità, permette usi differenti alla comunità locale.

Per aiutare i clochard in alcune aree della città, dovrebbero essere predisposti *muri della gentilezza*, pareti in cui chiunque possa appendere vestiti usati da donare ai bisognosi. Essi diffusi in tutto il mondo, sono presenti ad esempio a Città del Capo, in Sudafrica ed a Mashhad, in Iran, e danno la sensazione di trovarsi in un negozio all'aperto in cui ogni clochard possa scegliere il proprio vestito.

L' iniziativa del resto è stata sperimentata, per un breve periodo, con successo anche a Catania in Corso Sicilia grazie all'iniziativa di Assia La Rosa.

L'igiene personale e la possibilità di andare in bagno possono essere garantite attraverso la riconversione di vecchi bus urbani in bagni pubblici dotati di docce.

Questo permette che essi vengano spostati all'occorrenza nelle aree maggiormente frequentate da senzatetto. Questi infatti a volte rifiutano di spostarsi in altre aree della città per le difficoltà che hanno nel trasportare i propri averi.

I luoghi della città inoltre dovrebbero essere dotati di pannelli nei quali siano riportati i numeri dei principali servizi cittadini, ed anche illustrate le tecniche di primo soccorso per alcune emergenze.

Per incrementare la possibilità di socializzazione, nella città è opportuno prevedere due aree *speaker corner*, spazi dotati di un pulpito dal quale chiunque, in un giorno prestabilito, possa parlare di qualsiasi argomento ad una platea occasionale.

Vanno regolarizzate le attività artistiche spontanee all'aperto predisponendo delle apposite aree in cui artisti di strada, previa autorizzazione, si possano esibire.

Tali aree possono essere individuate anche nelle principali stazioni della metro. Gli artisti per potersi esibire dovranno tuttavia ottenere un patentino che comprovi le loro capacità artistiche. Esso verrà rilasciato da apposita commissione di esperti che valuterà una loro esibizione.

Tale soluzione permetterà di evitare che ad esibirsi in strada siano pseudoartisti le cui performance generino fastidio nei passanti.

Tali aree si auspica che siano individuate in via Etnea, Corso Italia, stazione ferroviaria Centrale, fermate della metropolitana di piazza Giovanni XXIII e di piazza Stesicoro.

Bibliografia

AAVV (2017), *The 2017 Annual Homeless Assessment Report (AHAR) to Congress*, The U.S. Department of Housing and Urban Development - OFFICE OF COMMUNITY PLANNING AND DEVELOPMENT, Dicembre 2017

[<https://www.hudexchange.info/resources/documents/2017-AHAR-Part-1.pdf>]

Arcidiocesi di Catania (2019), *"Un cuore che vede dove c'è bisogno di amore"*, 1° Report dei Servizi Caritas, pp 109

[http://www.caritascatania.it/sites/default/files/2019-07/Primo_Report_Servizi_Caritas_2019.pdf]

Arrabito A. M. (2019), *In Corso Sicilia compare il muro della gentilezza «Angolo di solidarietà dove lasciare vestiti in dono»*, meridionews.it, 03/02/2019

[<https://catania.meridionews.it/articolo/74163/in-corso-sicilia-compare-il-muro-della-gentilezza-angolo-di-solidarieta-dove-lasciare-vestiti-in-dono/>]

Barbieri T. (2015), *Bloise Francesco, Sradicare la povertà estrema: un obiettivo "a portata di mano"?*, eticaeconomia.it, 26/11/2015

[<https://www.eticaeconomia.it/sradicare-la-poverta-estrema-un-obiettivo-a-portata-di-mano/>]

Chiariello B. (2015), *La città dove non ci sono più senzatetto grazie ad una semplice soluzione*, fanpage.it, 19/05/2015

[<https://www.fanpage.it/la-citta-dove-non-ci-sono-piu-senzatetto-grazie-ad-una-sempllice-soluzione/>]

Fuchs L. (2015), *Neveras solidarias, ayudando a los más necesitados contra el desperdicio de alimentos*, directoalpaladar.com, 19/06/2015

[<https://www.directoalpaladar.com/otros/neveras-solidarias-ayudando-a-los-mas-necesitados-contr-el-desperdicio-de-alimentos>]
Google Street View
Little Free Library, sito ufficiale
[<https://littlefreelibrary.org/>]
Little Free Pantry, sito ufficiale
[<http://www.littlefreepantry.org/what-we-do>]
Little Street Pantry Where People Can Leave Products For Those In Need, boredpanda.com,
[https://www.boredpanda.com/free-little-pantry-feed-homeless-poor-jessica-mcclard/?utm_source=google&utm_medium=organic&utm_campaign=organic]
Martone P. (2017), *Un pericoloso esercito di disperati. In Italia più di 50mila senzatetto*, *ilgiornale.it*, 06/07/2016
[<http://www.ilgiornale.it/news/politica/pericoloso-esercito-disperati-italia-pi-50mila-senzatetto-1279630.html>]
Nel 2030 il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città, *repubblica.it*, 27/11/2017
[https://finanza.repubblica.it/News/2017/11/22/nel_2030_il_70percento_della_popolazione_mondiale_vivra_nelle_citta-25/]
Oroussoff N. (2009), *Future Vision Banished to the Past*, *The New York Time*, 06/07/2009
[http://www.nytimes.com/2009/07/07/arts/design/07capsule.html?_r=0]
Povertà in Italia, i dati Istat: "Crisi infinita, numeri da terzo mondo, *today.it*, 26/06/2018
[<http://www.today.it/economia/poverta-italia-dati-istat-2017-2018.html>]
Povertà nel mondo: si vive con due dollari al giorno?, *actionaid.it*, 10/05/2016
[<https://www.actionaid.it/informati/notizie/poverta-mondo>]
Prestigiacomo D. (2018), *Il Paese che sta eliminando i senzatetto. Chiudendo i ricoveri*, *europa.today.it*, 15/04/2018
[<http://europa.today.it/attualita/senzatetto-finlandia-ricoveri.html>]
Report of the Special Rapporteur on adequate housing as a component of the right to an adequate standard of living, and on the right to non-discrimination in this context, Consejo de Derechos Humanos, 31Er período de sesiones, 30/12/2015, pp 25 (da pag. 4)
[<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G15/294/55/PDF/G1529455.pdf?OpenElement>]
Rizzo R. (2015), *Filosofia (e moda) degli orti urbani. «Salvo il paesaggio e mangio sano»*, *Corriere.it*; 15/04/2015
[http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15_aprile_14/filosofia-moda-orti-urbani-salvo-paesaggio-mangio-sano-3da76414-e26b-11e4-89b8-6515027f356a.shtml]
Shelter, Architecture Australia, Luglio 2002 (Vol 91 No 4)
[<https://architectureau.com/articles/shelter-1/>]
Teodorescu M. (2013), *Subway uses pee detectors to catch public uriners midstream*, 27/12/2013
[http://www.electronicproducts.com/Sensors_and_Transducers/Sensors/Subway_uses_pee_detectors_to_catch_public_uriners_midstream.aspx]
Un miliardo e seicento milioni i senza tetto nel mondo, *unimondo.org*, 07/07/2003
[<https://www.unimondo.org/Notizie/Un-miliardo-e-seicento-milioni-i-senza-tetto-nel-mondo-47242>]
Vancouver, un tetto per i clochard: le panchine si trasformano, *La Repubblica*, 27/06/2014
[http://www.repubblica.it/esteri/2014/06/27/foto/le_panchine_di_vancouver-90153431/1/#1]